

La Repubblica ha vinto, in Italia!
 Essa ha vinto però dopo una lotta aspra, dura, contro la monarchia che è ricorsa a tutti gli espedienti, a tutte le felle, a tutte le possibili alleanze, pur di salvarsi, coadiuvata in ciò dal potente apparato del Vaticano, da tutti i residui del fascismo - che oggi non è più "sociale e repubblicano", ma di nuovo ultra monarchico - ed anche, bisogna dirlo, sostenuta, più o meno apertamente dagli ambienti anglo-americani.
 E dunque contro una formidabile coalizione, disponente di grandi mezzi, che il popolo Italiano ha vinto, facendo trionfare la Repubblica.
 E in fondo è stata proprio questa coalizione, in cui si distinguevano i più noti esponenti del conservatismo politico e della reazione sociale, che ha perso la monarchia.
 Votando per la Repubblica, infatti, il popolo Italiano non ha votato soltanto mosso da un risveglio di quel tradizionale repubblicanesimo del nostro Risorgimento che rimase poi sempre in fondo all'animo della classe operaia e dei gruppi più avanzati d'Italia. Esso ha votato "Repubblica" contro precisamente quegli uomini e quei ceti che sostenevano la monarchia, per un profondo rinnovamento politico, economico e sociale della vita del paese.
 L'analisi del voto dimostra che è stata innanzi tutto la classe operaia e le altre forze del lavoro d'Italia, dal nord al sud, che hanno fatto trionfare la Repubblica. Ma lo hanno fatto con la precisa coscienza che la Repubblica non era una semplice esigenza di classe, bensì una esigenza nazionale, vitale per tutto il paese, indispensabile alla sua ricostruzione materiale e morale, alla conquista di un posto onorato nel mondo.
 La repubblica sorge come il nuovo regime di tutti gli Italiani. Essa nasce, con il massimo scorno dei suoi nemici, nell'ordine e nella disciplina.
 Nasce sotto l'egida dell'unità di tutte le forze progressive d'Italia, nella libertà democratica e conquistata dal popolo Italiano con le armi alla mano.
 Gli Italiani di Tunisia che

In una sala troppo piccola per contenerla,
Una densa folla d'italiani
ha festeggiato a Tunisi la REPUBBLICA

Magnifica riunione quella di domenica scorsa, 16 giugno, in cui una folla di Italiani, alla quale si univano fraternamente numerosi Francesi e Tunisini, assisteva nella sala dell'Empire e persino fuori, all'appello dei Democratici, per festeggiare l'avvento della Repubblica in Italia!
 L'avvenimento storico, possiamo dirlo, è stato celebrato degnamente in Tunisia.
 Da quasi tre anni i democratici Italiani non avevano tenuta una riunione pubblica. Quella di domenica scorsa fu un vero trionfo. Ci auguriamo che sia il preludio di una più grande libertà d'azione lasciata ai Democratici i quali hanno dimostrato di conoscere a via giusta.
 Al presidio sedevano fianco a fianco con gli anti-fascisti Italiani, i rappresentanti delle organizzazioni democratiche di questo paese: Maurice Nizard per il Partito Comunista, Yves Faivre, per il Partito Socialista, Fournet per il M.R.P., Me Samama, per il Partito Radicale, Gabriel Guirand, per la C.G.T., Edmond Laurent, per l'Union Démocratique, Serge Moatti, per la Ligue Française des Droits de l'Homme e Mme Sarasin, per l'Union des femmes de Tunisie.
 La loro presenza, come doveva sottolinearlo nel suo discorso il nostro compagno Cefalia, stava a indicare che la nascita della repubblica in Italia è un avvenimento non solo di grande importanza nazionale per il popolo Italiano, bensì anche un avvenimento di grande portata internazionale, interessante tutti i popoli amanti della pace e della libertà.
 La riunione fu presieduta dall'amico Giulio Barresi, Presidente della Lega Italiana dei diritti dell'Uomo. Alternandosi con i rappresentanti delle organizzazioni democratiche francesi, presero successivamente la parola in Italiano Fiore, per i Repubblicani, Dr. Gutierrez per i Democratici Indipendenti, Salvatore Cefalia per i Comunisti e N. Pasotti per i Socialisti.
 Evocate successivamente da tutti gli oratori, aleggiarono nella sala grandi figure di precursori della Repubblica Italiana, di Garibaldi e di Mazzini, e con loro il ricordo dei martiri del Risorgimento e di quelli più recenti della guerra di liberazione nazionale. Con altrettanto entusiasmo furono applaudite, ad ogni nuovo oratore, e la giovane Repubblica Italiana e l'a-

la sala dell'Empire e persino fuori, all'appello dei Democratici, per festeggiare l'avvento della Repubblica in Italia!
 L'avvenimento storico, possiamo dirlo, è stato celebrato degnamente in Tunisia.
 Da quasi tre anni i democratici Italiani non avevano tenuta una riunione pubblica. Quella di domenica scorsa fu un vero trionfo. Ci auguriamo che sia il preludio di una più grande libertà d'azione lasciata ai Democratici i quali hanno dimostrato di conoscere a via giusta.
 Al presidio sedevano fianco a fianco con gli anti-fascisti Italiani, i rappresentanti delle organizzazioni democratiche di questo paese: Maurice Nizard per il Partito Comunista, Yves Faivre, per il Partito Socialista, Fournet per il M.R.P., Me Samama, per il Partito Radicale, Gabriel Guirand, per la C.G.T., Edmond Laurent, per l'Union Démocratique, Serge Moatti, per la Ligue Française des Droits de l'Homme e Mme Sarasin, per l'Union des femmes de Tunisie.
 La loro presenza, come doveva sottolinearlo nel suo discorso il nostro compagno Cefalia, stava a indicare che la nascita della repubblica in Italia è un avvenimento non solo di grande importanza nazionale per il popolo Italiano, bensì anche un avvenimento di grande portata internazionale, interessante tutti i popoli amanti della pace e della libertà.
 La riunione fu presieduta dall'amico Giulio Barresi, Presidente della Lega Italiana dei diritti dell'Uomo. Alternandosi con i rappresentanti delle organizzazioni democratiche francesi, presero successivamente la parola in Italiano Fiore, per i Repubblicani, Dr. Gutierrez per i Democratici Indipendenti, Salvatore Cefalia per i Comunisti e N. Pasotti per i Socialisti.
 Evocate successivamente da tutti gli oratori, aleggiarono nella sala grandi figure di precursori della Repubblica Italiana, di Garibaldi e di Mazzini, e con loro il ricordo dei martiri del Risorgimento e di quelli più recenti della guerra di liberazione nazionale. Con altrettanto entusiasmo furono applaudite, ad ogni nuovo oratore, e la giovane Repubblica Italiana e l'a-

sina, che nell'avvento della Repubblica in Italia, sorgerà ancora più forte e più durevole.
 Quando il nostro compagno Maurice Nizard, Segretario del Partito Comunista Tunisino, salì al podio, lo accolse, ancor prima che parlasse, una manifestazione di simpatia indescrivibile, tale evasione è l'indice della grand fiducia che ha saputo conquistarsi fra lo stesso italiano il Partito Comunista con la sua costante campagna in loro difesa.
 Maurice Nizard rileva quale formidabile coalizione si è costituita attorno alla monarchia italiana per salvarla, il che rende ancor più ammirabile la vittoria riportata dal popolo italiano. Ciò permette di far fiducia al popolo italiano per che siano definitivamente scopati dall'Italia tutti i vestigi del fascismo.
 Ma i potenti "trusts" anglosassoni non rinunceranno per tanto al loro tentativo di assoggettarsi l'Italia repubblicana.
 Ed è perciò, lancia Maurice Nizard, che, come dicevano nel 1936: "Giù le zampe, davanti alla Repubblica Spagnola, oggi diciamo: "Giù le zampe davanti alla giovane Repubblica Italiana!"
 "Noi altri Comunisti e altri Democratici" prosegue il nostro compagno "non abbiamo mai confuso Italia e fascismo. Ed a coloro che tentavano di trascinarci nell'odio senza distinzione abbiamo sempre risposto: "Antifascisti, sì, lo saremo sempre, anti-italiani, no, mai!"
 Ma tale non sembra essere il criterio delle autorità locali, precisa il segretario del nostro partito, e rileva che benché alcune misure siano state prese in favore degli Italiani, rimane da attuare la

promessa dal residente generale che è diffuso qui in Tunisia, sembra che alla conferenza e la restituzione degli italiani di Parigi, l'Unione Sovietica vuole divorare l'Italia, approntamenti requisiti. Rimane mentre che gli Anglo-Americani non desiderano altro che ne allo stesso tempo, da cadere assicurargli benessere e indipendenza.

tigare i veri responsabili, di fronte a una simile fraudolenta messinscena, è difficile del fascismo e da confiscare i loro beni.

re i loro beni. E Maurice Nizard conclude, acclamatisimo, lanciando un appello a tutti gli italiani di questo paese, affinché essi aderiscano alle organizzazioni democratiche C.G.F., Federazione degli artigiani, Unione delle Donne, Partiti Democratici, e in primo luogo Partito Comunista, ecc., per conquistarsi con la propria azione, più di libertà e di benessere.

Dopo il voto unanime della mozione, qui da noi riprodotta, la riunione fu tolta, nel entusiasmo generale.

LA MOZIONE

All'appello dei democratici italiani di Tunisia, hanno preso parte, numerosi, alla manifestazione organizzata domenica 16 giugno al cinema Empire, per celebrare il trionfo del referendum che ha dato all'Italia un Regime Repubblicano.

Dopo aver ascoltato gli oratori italiani e i delegati Francesi dei Partiti Democratici, venuti portare il loro saluto alla giovane Repubblica Italiana, la collettività è felice di apprendere la fine della monarchia e la nascita della prima Repubblica Italiana, che essa vuole progressivamente popolare, libera e indipendente.

Gli Italiani di Tunisia in uomini coscienti dei loro doveri, cercheranno di contribuire allo sforzo di ricostruzione materiale e morale della Tunisia.

Essi vogliono unirsi sempre più ai Tunisini, e ai Francesi, pur rispettando le leggi e le istituzioni del paese.

Viva la Repubblica Italiana, Viva l'amicizia Italo-Francotunisina!

TUNISINI

AL FRONTE

Apprendiamo con piacere che: Italo Palazzo, combattente partigiano e estato insignito della Medaglia di Bronzo al Valore Militare.

N. Chibbaro e Palombieri hanno gloriosamente combattuto nel Pacifico, contro il Giappone fascista, a bordo di un sommergibile italiano.

"LA NOSTRA VOCE"

E IL VOSTRO GIORNALE

COMPRATELO

INVIATELO

A leggere il giornale reazionario detto di "informazione" che è diffuso qui in Tunisia, sembra che alla conferenza e la restituzione degli italiani di Parigi, l'Unione Sovietica vuole divorare l'Italia, approntamenti requisiti. Rimane mentre che gli Anglo-Americani non desiderano altro che ne allo stesso tempo, da cadere assicurargli benessere e indipendenza.

tigare i veri responsabili, di fronte a una simile fraudolenta messinscena, è difficile del fascismo e da confiscare i loro beni.

re i loro beni. E Maurice Nizard conclude, acclamatisimo, lanciando un appello a tutti gli italiani di questo paese, affinché essi aderiscano alle organizzazioni democratiche C.G.F., Federazione degli artigiani, Unione delle Donne, Partiti Democratici, e in primo luogo Partito Comunista, ecc., per conquistarsi con la propria azione, più di libertà e di benessere.

Dopo il voto unanime della mozione, qui da noi riprodotta, la riunione fu tolta, nel entusiasmo generale.

È difficile provare che la verità è diversa, anzi opposta. Fino a prova del contrario l'Italia è sempre stata occupata dagli Anglo-Americani e sottoposta alla amministrazione dell'AMGOT nefasto. Sino a prova del contrario, l'AMGOT l'ha tenuta continuamente in tutela, intralciando la sua rinascita più che altro, opponendosi all'operazione e particolarmente alla messa fuori legge di quei grossi pescicani che hanno depredato il popolo con l'aiuto del fascismo. Come Donegani (il quale ha lasciato l'Italia sull'aereo personale di Churchill).

Quando l'Unione Sovietica chiede cento milioni a conto riparazioni, per essa e duecento milioni per la Grecia, Jugoslavia e Albania, Byrnes e Bevin lanciano grida scandalizzate, allegando che loro rinunciano alle riparazioni dell'Italia. Ma quale è invece la realtà? E che già l'Inghilterra e l'America hanno prelevato in Italia:

2 MILIARDI DI DOLLARI, in mille modi diversi fra i quali, le spese di mantenimento di tutte le truppe alleate in Italia, dall'otto settembre '43 ad oggi, l'impossessamento di un grande numero di industrie italiane ecc..ecc..

Cio che la stampa reazionaria non rileva è che l'Unione Sovietica, pur non essendo direttamente associata alle questioni italiane e stata la prima a riconoscere il governo Italiano formato allora da Badoglio.

Alla scorsa riunione dei 4 ministri degli esteri, è stato Molotov ad opporsi al mantenimento di una commissione alleata di controllo, anche dopo il trattato di pace. Cio' che era stato preposto da Bevin e Byrnes.

il 15 giugno scorso, non appena arrivati a Parigi, Molotov faceva alla conferenza dei quattro un'importante dichiarazione sull'Italia, nella quale chiedeva tra l'altro ai governi britannico e americano di fare conoscere quali provvedimenti avevano preso per aiutare il popolo italiano a consolidare la repubblica che ha trionfato il 2 giugno. Se gli interpellati non hanno risposto, rispondiamo a posto loro: non hanno fatto nulla, anzi hanno spalleggiato la monarchia.

Ecco alcuni episodi della conferenza della pace che la stampa quotidiana non ha ritenuto opportuno recare. Con questi elementi i nostri connazionali giudicheranno più obiettivamente chi vuole e chi non vuole l'indipendenza e la rinascita dell'Italia del popolo italiano.

E cio' lo faremo anzitutto ascoltando l'appello lanciato loro dal nostro compagno Maurice Nizard nel suo discorso e cioé unendosi sempre più saldamente agli altri strati della popolazione di questo paese e specialmente ingrossando

E giunta con i quotidiani del 7 giugno una notizia tanto attesa dagli sportivi:

Come? gli Italiani di Tunisia possono competere non soltanto nella Federation Sportive et Gymnique du Travail, ma anche nelle competizioni ufficiali.

Apprendiamo tra l'altro che Obino, d'Andrea e Natoli, hanno rispettivamente firmato all'UST, Haman-Lif e al Kram.

In palla a volo Galante e Auguliano rinnovano alla J. d'Arc. Inoltre la ASP rinforzata da 3 elementi italiani ha battuto ultimamente l'Orientale.

Finalmente segnaliamo che Angarao rinvoca, in merito, ai Cheminots.

La Nostra Voce, che ha sempre auspicato una unione fraterna tra lavoratori italiani e franco-tunisini, applaude vivamente a questa unione raggiunta nel campo sportivo, e si felicita di vedere infine realizzata una misura che non ha mai cessato di reclamare.

REPUBBLICA

(Seguito della 1ª pag)

odiare i Savoia, salutano oggi con gioia l'alba della Repubblica che si levava sul nostro paese. Poiché essi sanno che la Repubblica darà agli italiani all'estero il prestigio, il rispetto e le amicizie che fece loro perdere il connubio monarchico fascista.

Non più sudditi di una corona indegna, bensì liberi cittadini di una nuova repubblica, gli Italiani di Tunisia sapranno adesso più che mai dimostrarsi degni dell'etichetta di maturità politica.

2 MILIARDI DI DOLLARI, in mille modi diversi fra i quali, le spese di mantenimento di tutte le truppe alleate in Italia, dall'otto settembre '43 ad oggi, l'impossessamento di un grande numero di industrie italiane ecc..ecc..

Cio che la stampa reazionaria non rileva è che l'Unione Sovietica, pur non essendo direttamente associata alle questioni italiane e stata la prima a riconoscere il governo Italiano formato allora da Badoglio.

Alla scorsa riunione dei 4 ministri degli esteri, è stato Molotov ad opporsi al mantenimento di una commissione alleata di controllo, anche dopo il trattato di pace. Cio' che era stato preposto da Bevin e Byrnes.

il 15 giugno scorso, non appena arrivati a Parigi, Molotov faceva alla conferenza dei quattro un'importante dichiarazione sull'Italia, nella quale chiedeva tra l'altro ai governi britannico e americano di fare conoscere quali provvedimenti avevano preso per aiutare il popolo italiano a consolidare la repubblica che ha trionfato il 2 giugno. Se gli interpellati non hanno risposto, rispondiamo a posto loro: non hanno fatto nulla, anzi hanno spalleggiato la monarchia.

Ecco alcuni episodi della conferenza della pace che la stampa quotidiana non ha ritenuto opportuno recare. Con questi elementi i nostri connazionali giudicheranno più obiettivamente chi vuole e chi non vuole l'indipendenza e la rinascita dell'Italia del popolo italiano.

E cio' lo faremo anzitutto ascoltando l'appello lanciato loro dal nostro compagno Maurice Nizard nel suo discorso e cioé unendosi sempre più saldamente agli altri strati della popolazione di questo paese e specialmente ingrossando

Cio che la stampa reazionaria non rileva è che l'Unione Sovietica, pur non essendo direttamente associata alle questioni italiane e stata la prima a riconoscere il governo Italiano formato allora da Badoglio.

Alla scorsa riunione dei 4 ministri degli esteri, è stato Molotov ad opporsi al mantenimento di una commissione alleata di controllo, anche dopo il trattato di pace. Cio' che era stato preposto da Bevin e Byrnes.

il 15 giugno scorso, non appena arrivati a Parigi, Molotov faceva alla conferenza dei quattro un'importante dichiarazione sull'Italia, nella quale chiedeva tra l'altro ai governi britannico e americano di fare conoscere quali provvedimenti avevano preso per aiutare il popolo italiano a consolidare la repubblica che ha trionfato il 2 giugno. Se gli interpellati non hanno risposto, rispondiamo a posto loro: non hanno fatto nulla, anzi hanno spalleggiato la monarchia.

Ecco alcuni episodi della conferenza della pace che la stampa quotidiana non ha ritenuto opportuno recare. Con questi elementi i nostri connazionali giudicheranno più obiettivamente chi vuole e chi non vuole l'indipendenza e la rinascita dell'Italia del popolo italiano.

E cio' lo faremo anzitutto ascoltando l'appello lanciato loro dal nostro compagno Maurice Nizard nel suo discorso e cioé unendosi sempre più saldamente agli altri strati della popolazione di questo paese e specialmente ingrossando

Alla scorsa riunione dei 4 ministri degli esteri, è stato Molotov ad opporsi al mantenimento di una commissione alleata di controllo, anche dopo il trattato di pace. Cio' che era stato preposto da Bevin e Byrnes.

il 15 giugno scorso, non appena arrivati a Parigi, Molotov faceva alla conferenza dei quattro un'importante dichiarazione sull'Italia, nella quale chiedeva tra l'altro ai governi britannico e americano di fare conoscere quali provvedimenti avevano preso per aiutare il popolo italiano a consolidare la repubblica che ha trionfato il 2 giugno. Se gli interpellati non hanno risposto, rispondiamo a posto loro: non hanno fatto nulla, anzi hanno spalleggiato la monarchia.

Ecco alcuni episodi della conferenza della pace che la stampa quotidiana non ha ritenuto opportuno recare. Con questi elementi i nostri connazionali giudicheranno più obiettivamente chi vuole e chi non vuole l'indipendenza e la rinascita dell'Italia del popolo italiano.

E cio' lo faremo anzitutto ascoltando l'appello lanciato loro dal nostro compagno Maurice Nizard nel suo discorso e cioé unendosi sempre più saldamente agli altri strati della popolazione di questo paese e specialmente ingrossando

il 15 giugno scorso, non appena arrivati a Parigi, Molotov faceva alla conferenza dei quattro un'importante dichiarazione sull'Italia, nella quale chiedeva tra l'altro ai governi britannico e americano di fare conoscere quali provvedimenti avevano preso per aiutare il popolo italiano a consolidare la repubblica che ha trionfato il 2 giugno. Se gli interpellati non hanno risposto, rispondiamo a posto loro: non hanno fatto nulla, anzi hanno spalleggiato la monarchia.

Ecco alcuni episodi della conferenza della pace che la stampa quotidiana non ha ritenuto opportuno recare. Con questi elementi i nostri connazionali giudicheranno più obiettivamente chi vuole e chi non vuole l'indipendenza e la rinascita dell'Italia del popolo italiano.

E cio' lo faremo anzitutto ascoltando l'appello lanciato loro dal nostro compagno Maurice Nizard nel suo discorso e cioé unendosi sempre più saldamente agli altri strati della popolazione di questo paese e specialmente ingrossando

il 15 giugno scorso, non appena arrivati a Parigi, Molotov faceva alla conferenza dei quattro un'importante dichiarazione sull'Italia, nella quale chiedeva tra l'altro ai governi britannico e americano di fare conoscere quali provvedimenti avevano preso per aiutare il popolo italiano a consolidare la repubblica che ha trionfato il 2 giugno. Se gli interpellati non hanno risposto, rispondiamo a posto loro: non hanno fatto nulla, anzi hanno spalleggiato la monarchia.

Ecco alcuni episodi della conferenza della pace che la stampa quotidiana non ha ritenuto opportuno recare. Con questi elementi i nostri connazionali giudicheranno più obiettivamente chi vuole e chi non vuole l'indipendenza e la rinascita dell'Italia del popolo italiano.

E cio' lo faremo anzitutto ascoltando l'appello lanciato loro dal nostro compagno Maurice Nizard nel suo discorso e cioé unendosi sempre più saldamente agli altri strati della popolazione di questo paese e specialmente ingrossando

il 15 giugno scorso, non appena arrivati a Parigi, Molotov faceva alla conferenza dei quattro un'importante dichiarazione sull'Italia, nella quale chiedeva tra l'altro ai governi britannico e americano di fare conoscere quali provvedimenti avevano preso per aiutare il popolo italiano a consolidare la repubblica che ha trionfato il 2 giugno. Se gli interpellati non hanno risposto, rispondiamo a posto loro: non hanno fatto nulla, anzi hanno spalleggiato la monarchia.

Ecco alcuni episodi della conferenza della pace che la stampa quotidiana non ha ritenuto opportuno recare. Con questi elementi i nostri connazionali giudicheranno più obiettivamente chi vuole e chi non vuole l'indipendenza e la rinascita dell'Italia del popolo italiano.

E cio' lo faremo anzitutto ascoltando l'appello lanciato loro dal nostro compagno Maurice Nizard nel suo discorso e cioé unendosi sempre più saldamente agli altri strati della popolazione di questo paese e specialmente ingrossando

il 15 giugno scorso, non appena arrivati a Parigi, Molotov faceva alla conferenza dei quattro un'importante dichiarazione sull'Italia, nella quale chiedeva tra l'altro ai governi britannico e americano di fare conoscere quali provvedimenti avevano preso per aiutare il popolo italiano a consolidare la repubblica che ha trionfato il 2 giugno. Se gli interpellati non hanno risposto, rispondiamo a posto loro: non hanno fatto nulla, anzi hanno spalleggiato la monarchia.

Ecco alcuni episodi della conferenza della pace che la stampa quotidiana non ha ritenuto opportuno recare. Con questi elementi i nostri connazionali giudicheranno più obiettivamente chi vuole e chi non vuole l'indipendenza e la rinascita dell'Italia del popolo italiano.

E cio' lo faremo anzitutto ascoltando l'appello lanciato loro dal nostro compagno Maurice Nizard nel suo discorso e cioé unendosi sempre più saldamente agli altri strati della popolazione di questo paese e specialmente ingrossando

il 15 giugno scorso, non appena arrivati a Parigi, Molotov faceva alla conferenza dei quattro un'importante dichiarazione sull'Italia, nella quale chiedeva tra l'altro ai governi britannico e americano di fare conoscere quali provvedimenti avevano preso per aiutare il popolo italiano a consolidare la repubblica che ha trionfato il 2 giugno. Se gli interpellati non hanno risposto, rispondiamo a posto loro: non hanno fatto nulla, anzi hanno spalleggiato la monarchia.

Ecco alcuni episodi della conferenza della pace che la stampa quotidiana non ha ritenuto opportuno recare. Con questi elementi i nostri connazionali giudicheranno più obiettivamente chi vuole e chi non vuole l'indipendenza e la rinascita dell'Italia del popolo italiano.

E cio' lo faremo anzitutto ascoltando l'appello lanciato loro dal nostro compagno Maurice Nizard nel suo discorso e cioé unendosi sempre più saldamente agli altri strati della popolazione di questo paese e specialmente ingrossando